



CTI DI VERONA

Presentazione dell'attività di formazione per docenti non specializzati

Riflessione sul ruolo del docente di sostegno e della scuola

L'OFFERTA FORMATIVA

In una scuola che intenda essere luogo di formazione e non di emarginazione per gli alunni con bisogni educativi speciali, l'integrazione dell'alunno disabile richiede l'impegno, la disponibilità ed anche la preparazione di tutto il contesto scolastico, ma ha bisogno, in particolare, che all'interno della scuola sia attiva una risorsa fondamentale: la specializzazione di un corpo docente, in grado di rispondere alle necessità di educazione e di istruzione di tutti gli alunni, in specifico di coloro che si presentano con disabilità.

Il corso si struttura in due moduli per un totale di 20-22 ore di formazione. Il primo "modulo di base" è strutturato in lezioni frontali per un totale di 12 ore, il secondo "modulo di accompagnamento" per un totale di di 8-10 ore come tutoraggio individuale o in piccolo gruppo. Al termine del corso verrà rilasciato un attestato di frequenza.

Primo modulo: formazione di base

Totale 12 ore (come quota parte della formazione) suddivise in 4 unità di 3 ore ciascuna, da metà novembre a metà dicembre; sono destinate ad offrire un momento formativo di base, omogeneo nei contenuti e nelle modalità di realizzazione, mirato a diffondere le conoscenze essenziali sul contesto legato all'integrazione scolastica e sociale degli alunni con disabilità, sulle innovazioni ordinamentali in atto e su approfondimenti generali circa le competenze metodologiche e didattiche relative ai diversi segmenti scolastici di riferimento.

Le quattro unità della formazione di base vengono proposte contemporaneamente in 5 degli 8 CTI distribuiti sul territorio, per favorire la frequenza dei corsisti. Ogni corsista può scegliere la sede più comoda per vicinanza e per date della formazione.

Secondo modulo: accompagnamento, tutoraggio e confronto sulle esperienze didattiche

Totale 8-10 ore (come quota parte della formazione) a partire da gennaio e fino al termine dell'anno scolastico, come interventi da parte di docenti mentori che accompagnano l'esperienza diretta svolta dai corsisti nelle scuole di servizio; sono destinate ad offrire

- un accompagnamento individuale o in piccolo gruppo per orientare i corsisti nella scelta dei percorsi personalizzati
- occasioni di approfondimento culturale personale o di gruppo
- luoghi dove creare una comunità di apprendimento e di confronto continuo
- occasioni in cui confrontare le scelte e le esperienze quotidiane
- spazi personalizzati per arricchire il bagaglio culturale e professionale attraverso strategie concrete di intervento in ambito didattico, comunicativo e relativo alle relazioni

I momenti di accompagnamento, i confronti, le consulenze potranno essere organizzate individualmente o in piccolo gruppo e saranno organizzate presso le istituzioni scolastiche di riferimento e appartenenti ai diversi CTI e saranno gestiti da docenti esperti delle scuole della rete CTI.

L'ORGANIZZAZIONE e I CONTENUTI

Primo modulo: formazione di base

Le sedi dei primi quattro incontri

Istituto Superiore "G. Marconi" di Verona - vicino alla stazione ferroviaria
Istituto Comprensivo di Minerbe
Istituto Comprensivo di Isola della Scala
Istituto Superiore "L. Carnacina" di Bardolino
Scuola Media "G. Bonturi" di San Bonifacio

I contenuti

- 1^ unità - **La figura dell'Insegnante di sostegno e le sue componenti motivazionali**
Il rapporto educatore-educando è caratterizzato da un incontro: dipende da noi docenti renderlo "speciale"
- 2^ unità - **Pei e orientamento**
La scuola come luogo per apprendere e attenta al successo formativo dell'alunno
- 3^ unità - **Inserimento, integrazione, educazione inclusiva.**
Il valore della Persona nella tappe dell'integrazione scolastica degli alunni con disabilità
- 4^ unità - **L'importanza di costruire una Rete**
L'educazione delle Persone con disabilità non è una questione privata ma avviene attraverso il dialogo tra Scuola-Famiglia-Servizi

Le date, gli orari e i relatori

	1^ unità	2^ unità	3^ unità	4^ unità
IC di Minerbe	15 novembre <i>R.Grison</i>	24 novembre <i>Santi-Ghedin</i>	29 novembre <i>A.Lascioli</i>	9 dicembre <i>L.Rondanini</i>
SM "G. Bonturi" di San Bonifacio	16 novembre <i>R.Grison</i>	23 novembre <i>S.Gottin</i>	30 novembre <i>E.Cherubini</i>	9 dicembre <i>R.Anoè</i>
IS "L. Carnacina" di Bardolino	18 novembre <i>R.Grison</i>	24 novembre <i>F.Covolani</i>	1 dicembre <i>A.Lascioli</i>	10 dicembre <i>L.Rondanini</i>
IS "G. Marconi" di Verona	22 novembre <i>R.Grison</i>	29 novembre <i>M.Santi</i>	9 dicembre <i>A.Lascioli</i>	15 dicembre <i>L.Rondanini</i>
IC di Isola della Scala	23 novembre <i>R.Grison</i>	1 dicembre <i>S.Spinelli</i>	10 dicembre <i>M.Santi</i>	16 dicembre <i>R.Anoè</i>

Tutti gli incontri iniziano alle ore 15.30 e terminano alle ore 18.30

Secondo modulo: accompagnamento, tutoraggio e confronto sulle esperienze didattiche

LA FUNZIONE DEL TUTOR (un facilitatore che sa motivare)

Nella scuola, nessuna azione educativa del docente può essere lasciata al caso, allo spontaneismo o alle buone intenzioni: fare questo significa venir meno al compito importante di educare e formare.

Il docente di sostegno ha un ruolo importante nel sistema scolastico: deve saper riconoscere i bisogni educativi speciali, essere in grado di costruire progettualità individualizzate in ambito scolastico e in funzione del progetto di vita, saper applicare efficaci strategie in ambito cognitivo e relazionale, avere competenze organizzative, sensibilità e capacità di aprire un dialogo educativo con i colleghi e gli alunni.

Molte volte però si sente solo e il rischio è di sentirsi isolato come coppia insegnante-alunno certificato.

Da qui l'idea del Docente Tutor a fianco del Docente di Sostegno, con il quale dialogare, condividere, progettare, confrontarsi e cercare soluzioni.

1° Tappa: ANALISI DEL CONTESTO E CLIMA RELAZIONALE IN CUI SI SVILUPPA LA FORMAZIONE

- Presentazione e conoscenza tra Docenti tutor e insegnanti di sostegno non specializzati
- Analisi delle risorse umane e materiali dell'Istituto di appartenenza al fine di predisporre interventi efficaci volti a promuovere l'integrazione
- Condivisione del percorso di aiuto, creazione di legami e di un clima di dialogo
- Impostazione di un modello di lavoro

2° Tappa: LA SCUOLA DI QUALITA' TRA STRATEGIE EDUCATIVE E COSTRUZIONE DI PERCORSI

- L'Offerta Formativa inclusiva della scuola
- L'educazione come legame, partecipazione, motivazione e desiderio di lavorare in equipe. L'importanza del gruppo classe come condizione inclusiva
- La qualità delle relazioni (grado di coinvolgimento/partecipazione-attenzione ai bisogni specifici degli studenti e di tutti i soggetti coinvolti) e le possibili strategie per migliorarle

3° Tappa: LA PROGETTAZIONE E GLI INTERVENTI A FAVORE DELL'ALUNNO

- Quali finalità e quali obiettivi didattici da privilegiare nello studio di caso
- Elaborazione del PEI e sue continue integrazioni con interventi integrati ed equilibrati tra di loro
- I punti di forza dell'alunno disabile rappresentano la partenza per costruire il percorso didattico
- L'attenzione alla persona più che alla sua disabilità
- E dopo il PEI ? Guardare lontano Costruire un progetto di vita più ampio, capace di cogliere anche le opportunità e le sollecitazioni dell'ambiente circostante

4° Tappa: L'ASCOLTO E IL CONFRONTO SULLE PROBLEMATICHE

- Le situazioni e i vissuti quotidiani, riflessioni e confronto
- Le possibili risposte ai quesiti e ai problemi
- La ricerca delle soluzioni più adeguate (nel vivo delle realtà dinamiche)

LE COMPETENZE CHE VERRANNO ACQUISITE

Il percorso formativo intende favorire i docenti di sostegno con poca esperienza didattica e si pone come primo obiettivo la promozione delle competenze e professionalità di base legate all'esercizio del proprio ruolo di insegnante. In particolare esso è finalizzato alla padronanza dei linguaggi e dei processi di comunicazione didattica e formativa dei soggetti con disabilità, alla capacità di entrare e di agire in modo consapevole nei diversi contesti istituzionali scolastici e allo sviluppo di comportamenti costruttivi e di collaborazione a livello interistituzionale e sociale.

SUL VERSANTE RELAZIONALE E DELLA COMUNICAZIONE

Quale rapporto fra docente di sostegno e docenti della classe. Quale funzione riveste l'insegnante di sostegno nella definizione del PEI. Che importanza riveste il docente di sostegno sul versante del funzionamento della "macchina scuola" e nell'erogazione del servizio di istruzione? E ... negli organi collegiali? E ... nell'organizzazione delle attività extracurricolari?

SUL VERSANTE ORGANIZZATIVO INTERNO

Quali modelli organizzativi per favorire una didattica inclusiva. La classe come comunità di apprendimento: personalizzazione e individualizzazione. Insegnante come specialista della materia o insegnante come persona che orienta nello studio della disciplina e nei suoi orizzonti di senso; insegnante che trasmette contenuti o insegnante come guida e facilitatore. Insegnante di sostegno che lavora con l'alunno o per l'alunno. PEI come progetto condiviso o isolato.

SUL VERSANTE EXTRA-SCUOLA

Quali collaborazioni e relazioni con la famiglia, i servizi, il territorio. Che cosa significa oggi relazionarsi con il territorio. Chi tiene i contatti? Dal PEI al Progetto di vita. L'importanza di fare rete.

SUL VERSANTE FORMAZIONE IN SERVIZIO

Quali motivazioni e quale investimento professionale. Come sentirsi parte di un progetto. La conoscenza della normativa e la capacità di governare i cambiamenti. La disponibilità ad entrare nel contesto scolastico individuato e a collaborare per la realizzazione del progetto educativo individualizzato e personalizzato dell'alunno. La capacità di ascoltare e riflettere sulle indicazioni provenienti dalla scuola (dal dirigente scolastico, dall'insegnante di sostegno – tutor, dagli insegnanti curricolari, ...)

SUL VERSANTE DELL'APPOGGIO DEL TUTOR

Come prepararsi al lavoro. Che cosa è necessario chiedere. Come migliorare le competenze attraverso il confronto e l'analisi delle problematiche. Sviluppare le potenzialità personali anche attraverso l'affiancamento.Cogliere l'occasione privilegiata per operare una riflessione (nel primo momento formativo e con l'aiuto del tutor) sull'esperienza personale e professionale del futuro insegnante di sostegno. La capacità di riflettere sulle proprie esperienze didattiche, di esprimere equilibrate valutazioni sulle scelte, di riprogettare il proprio sistema di rapporti, di conoscere metodologie ed esperienze utili ad arricchire il proprio bagaglio di competenze, di confrontare le proprie convinzioni personali e il proprio "modo di far scuola" con altre esperienze in atto, di acquisire e riorganizzare concetti e strategie di rete e di rapporto con l'extrascuola e le altre figure professionali che interagiscono con il medesimo soggetto integrato.